

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Gli allevamenti, pur non rientrando tra le attività elencate all'art. 17 della L.R. 31/10, che devono obbligatoriamente realizzare la rete di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, devono descrivere le modalità di gestione delle acque meteoriche, indicando nella "planimetria rete idrica" le linee di scorrimento delle superfici scolanti, le pendenze e, se presenti, le aree a maggior rischio di dilavamento di sostanze pericolose (es. aree di transito mezzi, aree che potrebbero essere interessate da sversamento di sostanze quali ipoclorito, gasolio ecc) dettagliando tutti gli accorgimenti e le precauzioni adottate per il verificarsi di sversamenti accidentali, e nel caso, le misure adottate per contenerle. Si ricorda che le aree a maggior rischio di dilavamento devono essere opportunamente impermeabilizzate.

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Coperture dei capannoni e superfici impermeabili esterne ad essi	S1	366455 4657105 Fuso 33 T	22.350	Fosso	Solidi sospesi	Rete idrica

Nell'allevamento di Cappelle dei Marsi la rete delle acque meteoriche è separata rispetto alla rete delle acque reflue. Lo scarico delle acque meteoriche recapita in un fosso limitrofo.

D.2.4.1 L. R. 31/10

L'Azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10		NO
Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione		
L'allevamento non rientra tra le attività elencate all'art. 17 della L.R. 31/2010. Inoltre, relativamente all'utilizzo di sostanze pericolose, si specifica che il gasolio utilizzato per il gruppo elettrogeno si trova all'interno del locale servizi. Pertanto, si può affermare che non sussiste il rischio di dilavamento di tale sostanza.		

D.2.5 -Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
Vasca a tenuta	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

D.2.6 Descrizione modalità di gestione acque di lavaggio

La pulizia dei reparti è diversa a seconda della tipologia di pavimento, dove sono presenti

pavimenti pieni viene fatta quotidianamente con idropulitrice che vaporizza acqua in pressione . La pulizia delle corsie di defecazione esterna, invece, avviene una volta alla settimana. Nei reparti dove è presente pavimento parzialmente pieno o totalmente fessurato, sporcandosi di meno, la pulizia con acqua in pressione, viene fatta secondo necessità.

Relativamente al reparto maternità, la pulizia delle gabbie parto prevede i seguenti step:

- Uscita del gruppo di scrofe;
- Svuotamento dell'ambiente dalle feci;
- Lavaggio con idropulitrice e disinfezione delle strutture e attrezzature;
- Periodo di vuoto sanitario (5 giorni compreso il lavaggio);
- Ingresso del gruppo successivo.

I disinfettanti vengono diluiti con acqua e applicati alle superfici interessate.

Le acque di lavaggio sono allontanate mediante la rete di collettamento dei reflui zootecnici. **Si allega Scheda tecnica della sostanza utilizzata per la disinfezione degli ambienti di stabulazione da dove si evince che non è pericolosa per gli organismi animali ed biodegradabile.**

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico). Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Tipo di recettore		-
Nome del corpo idrico		-
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		-
Stima della portata del fiume o del canale (m3/s)	Minima	-
	Media	-
	Massima	-
Periodo con portata nulla (g/a)		-
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km2)		-
Volume dell'invaso (m3)		-
Concessionario/gestore		-
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo indicare:		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?		